

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
In terza » » 40 » }  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Hu du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 7 Novembre

### IL MACINATO

—(—)

Abbiamo ricevuto la decima relazione sull'andamento della tassa sul macinato durante l'anno 1876, e ne vogliamo discorrere brevemente perchè ci fornisce dati di una importanza incontestabile.

Nell'anno decorso, il totale di questa imposta, è salito alla ragguardevole somma di L. 83.073.305,40; ripartita in varie categorie, di cui la liquidazione per effetto del contatore ha prodotto da sola oltre 78 milioni.

Per riscuotere questa imposta si sono incontrate delle spese abbastanza considerevoli. In tutto si dovettero sborsare L. 8.649.052,55, vale a dire più del dieci per cento del reddito totale dell'imposta. Questa cifra è enorme, perchè la legge ha fatto del mugnaio un esattore forzoso e gratuito; e se non vi fosse questa circostanza, le spese di riscossione del macinato salirebbero più che al doppio, e basterebbero da sole a far condannare una imposta che non si può esigere senza violare le franchigie statutarie e rientrare nella barbarie del medio evo, in cui il popolo non si considerava fuorchè come una pecora da tosare. Queste spese sono assorbite dalle liti, dai rimborsi, dal servizio tecnico, dagli aggi di riscossione ecc.

È curioso però il modo con cui nella relazione si viene argomentando sulla cifra che il governo vorrebbe ricavare dal macinato. Esso calcola che si commetta ancora un furto a danno dello Stato, perchè non si paga ancora quel tanto che si presume doversi pagare. Ecco qua come si ragiona:

Ogni abitante deve consumare all'anno tre ettolitri di cereali. I cereali tassati nel 1876, corrispondono ad ettolitri 72.929.235, cioè ettolitri 2.72 per abitante. Alla cifra ideale prestabilita mancano ancora 28 litri, laonde si dice che l'erario rimane frodato della tassa di questi 28 litri, corrispondente alla quota di 33 centesimi per abitante, la maggior parte dei quali rimangono nelle tasche dei mugnai.

Ma se i tre ettolitri fossero una cifra esagerata? se le malattie, le morti, gli spostamenti, l'emigrazione alterassero questa base? Non importa: il fisco adopera sempre lo stesso linguaggio; non è lui che sbaglia i conti è il popolo che ruba!

Una distinzione importante è quella che riguarda la qualità dei cereali macinati. Nel 1876 furono colpiti dalla tassa circa 30 milioni di quintali di grano, e circa 23 milioni di quintali di grano turco, segala, avena ed orzo. Le due qualità di cereali stanno dunque tra

di loro nel rapporto del 56.55, e del 43.45 per cento.

Quando si è trattato di sopprimere la tassa del macinato sul grano turco, si è detto che sarebbe stata un'ingiustizia perchè il beneficio non sarebbe tornato che a vantaggio dell'Alta Italia. Ebbene, l'osservazione non era esatta: poteva essere vera in parte per la Sicilia, ma non per il resto d'Italia, ed è utile conoscere quanto grano, e quanto grano turco si consumi nelle varie regioni d'Italia. Ecco un prospetto interessante:

	Frumento	Grano turco ed altri cereali
Sicilia	Q.li 98.70	Q.li 1.30
Basilicata	» 81.—	» 49.—
Campania	» 67.—	» 33.—
Liguria	» 81.70	» 18.30
Lazio	» 71.20	» 28.80
Puglie	» 89.60	» 10.40
Emilia	» 51.40	» 48.60
Veneto	» 20.80	» 79.20
Toscana	» 76.20	» 23.80
Marche, Umbria	» 51.20	» 48.80
Abruzzi e Molise	» 53.—	» 47.—
Lombardia	» 31.20	» 68.80
Piemonte	» 48.30	» 51.70
Calabrie	» 66.—	» 34.—
Sardegna	» 82.10	» 17.90

Un dato abbastanza curioso è quello che dà il numero totale dei mulini e dei palmenti. Tenuto conto di tutto, si ebbero nel 1876 in media 52,396 mulini attivi, con 76,261 palmenti. Le statistiche ufficiali poi, danno un totale generale per tutta Italia, di 77,052 mulini con 103,577 palmenti, sicchè è provato che nel 1876, quantunque la proporzione fosse diminuita, si ebbero 24,656 mulini chiusi, con 27,316 palmenti affatto inoperosi. Anche questa è una condanna eloquente contro una imposta che uccide i due terzi di un'industria tanto necessaria all'esistenza.

Chiuderemo la breve rassegna, colle cifre medie che si sono pagate da ogni abitante nell'ultimo quinquennio per il macinato. È un crescendo continuo.

Anno	Quota pagata per ogni abit.
1872	L. 2 22
1873	» 2 35
1874	» 2 59
1875	» 2 89
1876	» 3 10

Se si procede qualche anno ancora di questo passo, non ci resterà più che dare al fisco anche la pelle e le ossa, in conto del macinato.

### Una Sentenza DELLA CASSAZIONE

La Corte suprema di Cassazione di Firenze, con sua decisione del 25 ottobre, cassò senza rinvio una sentenza del pretore urbano di Venezia, in data 1° agosto decorso, con cui era stato condannato tale M. C. di detta città, pristinaio, all'ammenda di L. 5; e alle spese del giudizio, per contravvenzione all'avviso del sindaco, emanato in Venezia nell'agosto 1874, per non avere egli tenuto esposto al pubblico nella sua bottega i cartelli indicanti il prezzo del pane a peso.

La Corte suprema, nell'annullare tale sentenza pretoriale, ebbe precipuamente in mira di stabilire la massima costante di giurisprudenza amministrativa, che cioè ogni provvedimento del sindaco riguardante la pubblica igiene, purchè non contenga ed urgente, onde abbia forza obbligatoria, deve essere approvato e sanzionato dal Consiglio comunale, nonchè dalla Deputazione provinciale, non potendo quello altrimenti avere validità stabile, duratura e permanente.

### La Riforma COMUNALE E PROVINCIALE

Gli argomenti principali, le innovazioni più radicali apportate dalla nuova legge riformatrice, furono ormai tutti discussi e trattati nei brani della relazione Marazio pubblicati precedentemente.

Senonchè prima di por fine a questa trattazione ci parrebbe peccato tralasciare alcuni argomenti che sembrano forse di minor importanza, ma giovano nulla meno a dar un'idea del carattere liberale della riforma proposta e fanno prova degli studi della commissione e della diligenza del relatore.

Questi argomenti li accenneremo solamente.

#### Amministrazione Provinc.

A) Il Prefetto non è più presidente della Deputazione provinciale.

« La piena autonomia della provincia fa un primo e notevole passo colla presidenza della deputazione provinciale data da uno de' suoi componenti. È inutile che la provincia abbia ampie e gravi attribuzioni, che abbia una vera e propria amministrazione, se poi il suo potere esecutivo deve imperscrarsi e quasi confondersi nel potere del rappresentante del governo. D'altronde giova che i due poteri rimangano pienamente distinti per la necessità dei servizi, per la dignità dell'istituzione e per il beneciproco. Del resto questa questione della presidenza della deputazione tolta al prefetto e data alla provincia stessa nella persona d'una dei suoi deputati, è risolta da un pezzo nella convinzione comune. Tutte le riforme della legge comunale e provinciale proposte dal 1859 ad oggi, avevano questo caposaldo dell'autonomia provinciale.

« Che se questa innovazione non s'è potuta recare ad effetto, è perchè questa proposta è stata accompagnata coll'altra del levare alla deputazione provinciale la tutela dei comuni; il che contraria troppo l'opinione generale. Ma il progetto ministeriale mantiene nella deputazione provinciale la tutela dei comuni di seconda classe, mentre le dà un presidente elettivo; cosicchè è ragionevole credere che questa riforma desiderata altresì da quasi tutte le deputazioni e non contraddetta dai prefetti, nelle loro risposte ai quesiti del 1869, non trovi dubbii e difficoltà di rilievo. »

B) Limiti della vigilanza governativa nell'amministrazione provinciale.

« L'autonomia della Provincia riceve la sua piena consacrazione in

questo capitolo. Cessa ogni ingerenza del prefetto; i suoi poteri sono ristretti alla vigilanza sull'applicazione delle leggi. L'esercizio di questa facoltà si compie colle forme e ne' modi prescritti per le deliberazioni dei Comuni. Ma come la maggioranza della Giunta non ha ammesso il ricorso all'autorità giudiziaria contro i decreti prefettizi che annullano le deliberazioni comunali reputate irregolari e contrarie alle leggi, così non può tener modi diversi rispetto ai decreti che annullano deliberazioni di Consigli provinciali e però vi propone che contro essi decreti il richiamo debba farsi al Re. » (1).

#### Sanzione contro i consiglieri assenti.

« Colla maggiore importanza che per la nuova riforma acquistano i Consigli comunali e provinciali, il mandato del consigliere così comunale che provinciale, circondato di maggiore responsabilità nell'esercizio delle sue funzioni, deve farsi vie più serio.

Gli è per questo che noi e approviamo e facciamo plauso all'innovazione introdotta dall'art. 182 del progetto della Commissione, articolo che è una garanzia e una sanzione perchè il mandato di rappresentante non sia affidato, né accettato se non da chi ha modo e coscienza di adempierlo seriamente.

Art. 182. I consiglieri che senza causa giustificata abbiano nel corso di un anno mancato ad un quarto delle sedute, decadono dalla carica.

« L'articolo 182 è una novità. I consiglieri, gli assessori e i deputati provinciali decadono dalla carica quando abbiano nel corso di un anno mancato al quarto delle sedute, senza motivi giustificati. L'intendimento di questa proposta è evidente e non occorre chiarirlo. Varie le opinioni nella vostra Giunta, ed anche opposte. La necessità dell'intervento dei consiglieri, degli assessori e dei deputati era sentita da noi, com'era sentito ugualmente e severamente biasimato l'andamento di questo dovere. Ma sui rimedi, e specialmente sul proposto, le sentenze differivano. Uno dei commissari inclinava a proporre che fossero tassati di multa da lire 10 a lire 50 i consiglieri comunali o provinciali che non assistessero, senza motivi giustificati, alle sedute più importanti, a quelle, vale a dire, nelle quali fossero trattate le materie più gravi di competenza dei corpi locali. Per contro un altro commissario sosteneva doversi rimettere il giudizio delle mancanze al corpo elettorale; i fatti dimostrano non osservi la necessità di sì grave sanzione; la decadenza dalla carica di deputato provinciale condurrebbe alla preponderanza del capoluogo della provincia, come spinta all'elezione di coloro che appartengono ad esso capoluogo.

La maggioranza non s'è mostrata favorevole al partito delle multe parendole eccessivo; e non s'è nemmeno acquietata a tutta intera la proposta del Ministero, perchè le è sembrato che la sanzione della decadenza non

(1) Va senza dire che non approviamo per nulla questa facoltà lasciata al potere esecutivo mentre spettava al potere giudiziario e che su questo punto essenzialissimo ci auguriamo di veder la legge modificata dalla Camera. (N. della D.)

dovesse applicarsi agli assessori e ai deputati provinciali, un po' perchè il bisogno d'una sanzione è meno sentito rispetto ad essi, e un po' per il timore di conseguenze che non sono desiderabili. Essa ha ristretto la decadenza ai consiglieri comunali e provinciali, il cui zelo ha forse bisogno, qua e là, di qualche stimolo.

È similmente è parso eccessivo alla vostra Giunta il voler tenere siccome dimissionari i consiglieri non intervenuti alle due adunanze prescritte per le deliberazioni più gravi. E avvertasi che qui non si parla nemmeno di ragioni giuste o non giuste, buone o cattive che possono venire addotte da chi non s'è fatto vedere alle due adunanze. È ragionevole domandare a chi accetta un ufficio pubblico, sebbene gratuito, l'adempimento esatto dei suoi doveri; tuttavia è mestieri non domandare troppo; altrimenti i migliori si scoraggiano, e abbandonano il campo; laddove restano in ufficio i meno buoni, per non dire i tristi, i quali sanno rispettare gli obblighi formali, ma non i morali del loro mandato. »

#### Spese di culto

« Una disposizione del progetto ministeriale impone l'obbligo ai Comuni della spesa occorrente alla conservazione dei templi, dove manchino o non bastino altre rendite. Questa disposizione non è conforme alla separazione delle associazioni civili dalle religiose. Il Comune è un'associazione che ha fini puramente civili, senza alcuna ingerenza nel governo delle anime, e in tutto ciò che a questo governo si attiene. Il credente che vuole il tempio, lo edifica, lo restaura, lo mantenga a sue spese; ma non si obblighi il Comune, il quale non ha e non può avere fede religiosa, a mantenere un edificio che serve ad un dato culto, col denaro di cui appartiene come di chi non appartiene ad esso o ad altro culto. Coerente a questi principii, la Giunta ha cancellato questa disposizione. »

E noi diciamo che ha fatto benissimo.

## CORRIERE VENETO

### Venezia quattro secoli addietro.

Da una statistica del movimento commerciale nel XV secolo stralciamo le seguenti cifre, le quali danno una idea del grande lavoro che ferveva nella illustre città in quei tempi per lei tanto gloriosi.

Tortona, Novara ed Alessandria della Paglia spedivano ogni anno a Venezia:

Pezzo di panno pel valore di	Zecchini
Pavia	90,000
Milano	45,000
Monza	120,000
Brescia	90,000
Bergamo	90,000
Cremona, fustagni	150,000
Parma	30,000
Milano, cotonerie	6,000
Monza	90,000
Tortona e Novara	56,000
Como	56,000
Alessandria	1,000,000
Pavia	150,000
Cremona	104,000
Piacenza	140,000
Panno, fustagno e Cotonerie	402,000
Zecchini	2,319,000

Queste città poi ritiravano da Venezia:

Cotone pel valore di Zecchini	200,000
Filati	30,000
Lana Catalana	3,000



Il casuale scoprimento, in una delle absidi della cattedrale, dei resti di don Luigi Colombo, che fu prima duca di Veragua e capitano generale di quest'isola dal 1540 al 1543, dando forza alla popolare tradizione che quelli del suo avo, lo scopritore del nuovo mondo, riposavano pur essi nel medesimo tempio, mosse le competenti autorità ad ordinare, il 40 settembre, una scrupolosa investigazione, la quale venne a dar luce ad un punto storico e a dimostrare tutto che può la divina Provvidenza.

« Il risultato della investigazione condusse a scoprire che i resti mortali di Cristoforo Colombo, conformemente alla sua ultima volontà, trovavansi depositati nel presbitero della Cattedrale dalla parte del Vangelo, e sotto il baldacchino arcivescovile. Risolse quindi di constatare l'autenticità di questo fatto portentoso in un modo solenne e con tutta la possibile gravità. « La cerimonia ebbe luogo il giorno stesso, alle 4 pom., in presenza delle principali autorità ecclesiastiche, civili e militari, e di numeroso concorso di ecclesiastici ammiratori della gloria di colui che fece completo il globo. » Segue quindi la narrazione della solenne cerimonia.

Il nostro corrispondente aggiunge, come appendice alla narrazione della cerimonia, che non appena monsignor arcivescovo Rocco Cocchia ebbe pronunciata l'ultima parola, egli, trasportato dall'entusiasmo e dalla gioia, gridò per il primo: *Evviva Colombo*, invece di *gloria a Colombo*, grido più analogo. A questo grido la folla rispose con eguale entusiasmo.

« Ciò che quindi avvenne, dice il nostro corrispondente, non è per certo la mia penna capace di riferire e dipingere coi veri colori; nè può dirsi l'entusiasmo che ognuno sentiva, come il desidero che mostrava di rendere testimonianza ed omaggio a quelle venerande ceneri.

« Dopo presa nota esatta, ossia esaminata le ossa da due medici periti che furono chiamati dalle autorità, si suggellarono, e messa la cassa di piombo in un bauletto, furono trasportate in processione e portate dal corpo consolare alla chiesa di *Regina Angelorum*, dove provvisoriamente rimarranno finché non siano compiute le riparazioni, che si fanno alla cattedrale, dove le ceneri debbono riposare per sempre. Terminata la funzione alle 8 1/2 pom., apparve la casa del nostro console illuminata, e così quella di chi scrive, ed altri compatrioti, mentre altri accendevano per le strade fuochi di artificio.

« Le musiche militari e civili, una dopo l'altra accompagnate da una folla di persone entrarono nella casa del nostro console, dove i colori nazionali sventolavano, a porgergli felicitazioni; vi si trovavano eziandio personaggi del governo, ed una quantità d'amici e compatrioti (io del numero), i quali il nostro console sempre gentile ossequi largamente; e così finì quel sempre memorabile giorno.

« Il mio entusiasmo è stato ampiamente ricompensato dalla fortuna, giacché mi trovo in possesso di quattro pezzettini di quelle illustri spoglie, che, raccolti dal vostro compatriota Andrea Vicini sulla tavola dove furono depositate per l'esame dei medici, me li favorì ed i quali feci constatare dallo stesso notaro presente con i dovuti testimoni, e legalizzare dal nostro console e da quello d'Inghilterra e che conservo come un prezioso tesoro. »

## Corriere del mattino

La Gazzetta Ufficiale del giorno 6 pubblica una circolare in data 29 ottobre diretta dall'onorevole guardasigilli ai capi delle Corti d'appello, ai presidenti dei tribunali di commercio e dei tribunali civili che ne fanno le veci ed i Procuratori del Re.

In questa circolare si accenna alle doglianze che pervengono al ministero di grazia e giustizia circa lo scarso uso dei mezzi penali nei giudizi di fallimento, anche quando non sembrano mancare gli elementi che dovrebbero determinarne la applicazione.

L'onorevole ministro accenna agli abusi che vengono indicati come cagioni principalissime del continuo moltiplicarsi dei fallimenti e i quali fanno sentire il bisogno che vi sia posto riparo con severi ed efficaci provvedimenti.

Dopo avere esposti i miglioramenti

e le guarentie da lui introdotte nel progetto del Codice di commercio richiesti dalla gravità delle condizioni del nostro commercio per causa di fallimenti, l'onorevole ministro si rivolge alla magistratura perchè sia intanto rigorosamente applicata la legislazione vigente nei fallimenti, la quale racchiude serie ed efficaci guarentigie a favore del commercio.

Invita da ultimo i presidenti dei tribunali di commercio e i Procuratori del Re presso i tribunali civili di presentare ogni anno una esatta e particolareggiata relazione sui fallimenti.

A Genova fu tenuto un meeting per protestare contro gli aumenti della imposta sulla ricchezza mobile.

Venne votato un ordine del giorno nel quale dopo alcune considerazioni si deliberò:

« Di far voti presso l'illustrissimo signor assessore anziano, on. Negrotto, acciò si compiaccia farsi interprete dei giusti motivi di lagnanza e rimostranza degli esercenti presso la illustrissima Commissione comunale per le imposte dirette e presso l'on. ministro delle finanze, allo scopo di far cessare questo stato anormale, tanto funesto allo svolgimento della nazionale ricchezza. »

Il Comitato promotore del meeting deliberava poi d'inviare il seguente telegramma all'on. ministro delle finanze:

*Sig. Depretis, presidente ministri Roma.*

Esercenti di Genova e comuni annessi, adunati Comizio, numero circa duemila, protestano vivamente contro esorbitanti pretese chimerici accertamenti agente imposte. Invocano giustizia Eccellenza Vostra, pronti energici provvedimenti.

Il giorno 5 è adunata la commissione dei giureconsulti per l'esame del secondo libro del codice penale.

Mancavano i professori Carrara, Zuppetta, Pessina, Tolomei, e il senatore De Falco. La commissione esaminò il capitolo quarto: *Dei delitti contro l'amministrazione pubblica commessi da pubblici funzionari.*

Dopo una lunga e seria discussione che si protrasse sino alle cinque, fu nominata una sottocommissione che riferirà alla commissione generale.

Telegrafano al Secolo da Parigi 7: In seguito alla fiera opposizione incontrata presso la stessa stampa reazionaria il nuovo ministero Pouyer-Quertier è completamente sfumato.

Parecchi di coloro, che erano stati chiamati a compirlo, si ritirarono; e Pouyer-Quertier rassegnò iermattina il mandato.

Nel pomeriggio il ministero Broglie-Fourtou, radunatosi, deliberò di ripresentarsi oggi alle Camere.

Il Presidente del Consiglio leggerà il messaggio di Mac-Mahon al Senato, ed il ministro dell'interno lo leggerà alla Camera.

Il *Moniteur Universel* annuncia che fra pochi giorni il ministero si ricostituirà su basi, intorno a cui non si ha peranco verun dato.

Alla Borsa si bucinava ieri che il maresciallo intendesse offrire le proprie dimissioni. Ma il *Francais* uscì tosto a dichiarare che Mac-Mahon non abbandonerà i conservatori, finché questi lo appoggeranno.

I deputati legittimisti, radunatisi ieri, inviarono all'Eliseo quattro delegati, i quali dissero al maresciallo, che come essi lo seguirono nella lotta elettorale, così calcolano sulla sua parola, perchè continui con fermezza la sua resistenza contro la rivoluzione.

I delegati affermano d'aver avuto da Mac-Mahon risposte nettissime, e credono che il loro abboccamento eserciterà una grande influenza sul corso degli avvenimenti.

Gli uffici di sinistra della Camera tennero ieri una riunione. Essi an-

nunziano che durante la crisi, non comunicheranno nulla alla stampa; e che dovranno quindi essere ritenute apocriefe tutte le dicerie non recanti la firma degli uffici stessi.

Si conoscono finora 1400 elezioni provinciali. I repubblicani guadagnarono 170 seggi e ne perdettero una sessantina. Vi sono 70 ballottaggi.

Il duca Décazes ha già abbandonato il palazzo del suo ministero.

La stampa imperialista continua furibonda le sue proteste contro ogni idea di ritiro da parte del maresciallo e del ministero Broglie Fourtou.

Il legittimista *Univers* dice che il gabinetto del 17 maggio non seppe nemmeno preparare la strada a nuove risoluzioni.

« Il maresciallo — esso scrive — « abbandona il potere lasciando il disordine nell'amministrazione e la ribellione negli spiriti. »

La clericale *Défense*, dopo aver ricordato a Mac-Mahon i suoi proclami, così continua:

« Tagliaste i ponti dietro di voi, e non lasciate luogo a nessuna ritirata. »

« Ora, quando si è fatto ciò, bisogna o combattere od arrendersi. »

Il *Soir* già bonapartista scrive:

« Non cade solamente il ministero: « è il governo intero, scosso nel suo organismo, che sta per scomparire. »

« Il suo dovere è di riguardare innanzi e non indietro. Fra le idee « novelle, contro le quali si lotta da « 7 anni ed il cui trionfo sembra prossimo, sovvene di sane e feconde. Ed « i conservatori intelligenti non debbono inquietarsi se la Repubblica « ne vuole l'applicazione e lo sviluppo. »

« Lasciamo ad essa la possibilità di « fare una nuova esperienza. Il paese « lo vuole. »

« Dietro domanda del presidente « della repubblica i ministri ritirarono « no le dimissioni che avevano avuto « l'onore di deporre nelle sue mani. « Però essi insistettero fosse bene « inteso che, conservando le loro funzioni, non pregiudicavano le risoluzioni « zioni ulteriori del capo dello Stato. »

La stampa repubblicana dimostra più che mai fermezza e dichiara che « si farà prevalere la volontà del paese. »

Tutti i gruppi di sinistra tanto del Senato che della Camera decisero di tener segrete le proprie deliberazioni.

Telegrafano da Leopoli che sono scoppiate a Stravropol dei disordini in occasione d'una dimostrazione contro la continuazione della guerra e a favore della costituzione e d'un cambiamento di governo.

Le truppe fecero fuoco sul popolo ferendone gravemente 150.

Telegrafano da Pietroburgo, 4, che in vista dell'agitazione degli animi la guarnigione della capitale è stata rinforzata per prevenire eventuali tumulti.

Come una specie di mitigazione al suo esilio Ignatieff, l'ex generale russo in Serbia, è stato designato ad ambasciatore russo nel Giappone.

Dal teatro della guerra si hanno le seguenti notizie:

Numerose bande d'insorti bulgari, guidati da ufficiali russi, hanno tagliato tutte le comunicazioni di Chefket pascià e vanno accerchiando Orkanè.

Un corpo russo che da Olti dirigevansi verso Erzerum, arrestato dalle nevi, fu costretto a lunghe contromarcie e deviazioni.

## Dispacci particolari

MILANO. (ore 3,30

ric. a Padova alle 5)

L'adunanza parlamentare promossa da Bertani, Cadenazzi e Marcora, riuscì importante. Presiede

Bertani. Sono presenti Marcora, Cadenazzi, Aporti, Antongini, Mussi, Cavallotti ed altri rappresentanti della democrazia romagnola e veneta.

Bertani espone le deliberazioni di ieri sera prese dai Deputati confermantisi la sfiducia nel Ministero.

Mussi, sopra richiesta di Avelone, spiegò la giustizia e l'equità della perequazione fondiaria, dissipò gli equivoci, disse di sperare nell'adesione dei Meridionali.

Si solleva la questione degli aumenti di Ricchezza Mobile e si raccomanda all'estrema sinistra di difendere i contribuenti.

(La seduta continua.)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Confermasi che il ministero resti. Molti senatori e deputati di diversi gruppi conservatori recaronsi all'Eliseo. Conosconsi 1359 risultati dei consigli generali: furono eletti 764 repubblicani e 511 conservatori, mentre vi sono 84 ballottaggi. I risultati conosciuti di 80 dipartimenti darebbero la maggioranza ai repubblicani in 40 dipartimenti ed ai conservatori in 39. I repubblicani guadagnano 107 seggi.

Assicurasi che le destre del Senato presenteranno un'interpellanza che sarà seguita da un ordine del giorno esprimente fiducia nel ministero ed approvante la politica del maresciallo. Le sinistre del Senato accetterebbero immediatamente la discussione.

PARIGI, 7. — Il *Journal Officiel* dice che dietro le domande di Mac-Mahon, i ministri ritirarono le loro dimissioni dichiarando che rimanendo non pregiudicano le decisioni ulteriori del maresciallo.

LONDRA, 7. — Il *Morningpost* ha da Costantinopoli 6: Muktar abbandonò Deviboyum ritirandosi a Trebisonda.

Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che Muktar voleva resistere ad Erzerum, ma che gli abitanti si opposero temendo il bombardamento.

Molti abbandonarono Erzerum. La battaglia del 5 fu una rotta generale.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

N. 7.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute DuBarry di Londra, detta:

Reva'enta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 C00 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

*Biscotti di Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

## LORIGIOLA ANTONIO

FU GIOVANNI BATTISTA

Librajo e Cartolajo

in Padova, Piazza delle Erbe, ai N. 330 B e 361

FORNITORE DI LIBRI

Alle Scuole Elementari di Padova e Provincia ai Collegi ed Istituti Municipali

## AVVERTE

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i Libri di testo suggeriti dal Consiglio Scolastico; possiede pure quelli prescritti dal locale Municipio ad uso delle Scuole Elementari, ed anche quelli ordinati per gli altri Istituti Tecnici e Magistrali.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al disegno, e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio, con Deposito compassi a prezzi di tutta convenienza.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Promette di fare tutte le facilitazioni possibili. (1597)

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonchè la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON Parucchiara per donna.

## ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli sistema

ROSSETTER di NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## RACCOMANDIAMO

giornali illustrati educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

## Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di Samuel Heckscher senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

## Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

(3)  
 Il più terribile flagello dell'umanità sofferente sono le FEBBRI che consumano l'uomo rendendolo triste e debole che ben spesso lo portano alla sepoltura. Questo flagello però venne tolto mediante le

## PILLOLE FEBBRIFUGHE DEL P. DOTTOR ALBIOLO (LIII anni di successo)

Queste Pillole hanno un'impareggiabile azione contro le febbri intermittenti, terzane, milarri, catarrali, tifoidee e di qualsiasi altro tipo. Convengono anche e sono di un effetto sorprendente nelle febbri più recidive ed ostinate.

Fra i tanti specifici finora conosciuti per la guarigione delle summentovate febbri nessuno può presentare attestati delle primarie celebrità mediche come questo nostro specifico.  
 Romagnana, 13 marzo 1875.

Caro Galleani, Milano.

Fammi il piacere di spedirmi a volta di corriere N. 12 scatole delle tue Pillole febbrifughe del padre dottor Albiole, che trovo eccellenti, anzi ti posso accertare, senza essere adulatore, che specifico tale per i suoi mirabili e sicuri effetti non mi fu mai dato di trovare.

Benchè io stiano delle specialità ti assicuro che te ne darò frequenti commissioni, combattendo esse il terribile morbo che infesta queste campagne.

Dott. G. Beiletti, Medico condotto.

Costano L. 3 la scattola; si spediscono contro voglia postale o francobolli per tutta l'Italia coll'aggiunta di cent. 20 ogni scattola.

## Pillole Emenagoghe

DELL'OSTETRICO DOTTOR C. P. LAZZATI.

Queste Pillole nella mia pratica sin dal 1835, sono state e sono attualmente da me e da molti altri distinti miei colleghi usate con sempre positive guarigioni per agevolare e richiamare la Mestruazione, per migliorarne e depurare la Massa sanguigna, specialmente, nella Primavera. Tolgono l'Inappetenza, facilitano la Digestione, ridonano le Forze generali, ed una perfetta e florida salute.

Milano, 1 marzo 1869.

Dott. C. P. Lazzati.

Stimatis. sig. O. Galleani, Milano.

S. Cipriano, 17 maggio 1856.

Mediante l'uso delle sue eccellenti Pillole Emenagoghe dell'ostetrico dott. C. P. Lazzati, potei recuperare quella perfetta e florida salute che erami scomparso causa l'arresto del corso regolare della Mestruazione, la quale mi aveva portato un malessere tale che non saprei come la sarebbe andata a finire se non avessi fatto uso delle anzidette sue Pillole Emenagoghe, le quali corrispondono eminentemente nelle malattie cui sono annunziate.

Carolina Mazzarelli.

Costano L. 2.25 la scattola; si spediscono fuori di Milano coll'aggiunta di cent. 20 ogni scattola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, gratuita, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiato diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.  
 La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

## VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace  
 PARIGI

Italiane L. 5 Scattola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

## POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belleli con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.



## Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

**IL BAZAR**  
 GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE  
 Edizione mensile  
 Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.  
 Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

**IL BAZAR**  
 GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE  
 Edizione quindicinale  
 Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.  
 Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

**Il Monitore della Moda**  
 GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE  
 Edizione quindicinale  
 Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.  
 Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

**Il Monitore della Moda**  
 GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE  
 Edizione settimanale  
 Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.  
 Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

## ALTRE PUBBLICAZIONI

**ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI**  
 Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.  
 Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.  
 Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.  
 L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50

**IL GALATEO MODERNO**  
 CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI  
 sul modo di condursi in società ed in famiglia  
 L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

**Sistema didattico-corale**  
 PER LA PRIMA ETÀ  
 Grandi tavole murali, colorate L. 10.

**Tra Fratelli e Sorelle**  
 CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA  
 L. 4. - Legato in tela ed oro, L. 5,50

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

**LA MODA ILLUSTRATA**  
 GIORNALE PER LE FAMIGLIE  
 Edizione quindicinale  
 Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.  
 Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

**LA MODA ILLUSTRATA**  
 GIORNALE PER LE SIGNORE  
 Edizione settimanale di lusso.  
 Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.  
 Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

**RIVISTA ILLUSTRATA**  
 Edizione settimanale.  
 DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETÀ  
 Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.  
 Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

**Giornale per le Modiste**  
 Edizione mensile  
 Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.  
 Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

**Guadagno event. princip. 375.000 Marchi.**  
**ANNUNZIO DI FORTUNA**  
 I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo nelle quali debbono forzatamente uscire **marchi 8 Milioni.**

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 85.500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: lo guadagno eventuale di 375.000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250.000, 125.000, 80.000, 60.000, 50.000, 40.000, 30.000, 6 volte 30.000, e 25.000, 10 volte 20.000 e 15.000, 21 volte 12.000 e 10.000, 31 volte 8000, 6000 e 5000, 56 volte 4000, 3000 e 2500, 206 volte 2.000, 2000 e 1500, 412 volte 1200 e 1000, 1364 volte 500, 300 e 250, 28246 volte 200, 175, 150, 138, 124 e 120, 15839 volte 91, 67, 55, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione di guadagni è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta 1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta 1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino al 15 Novembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a **Samuel Heckscher senr.,**

BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo. (Germania). (1600)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — MERATI, Via Gallo, N. 485.

## La Guerra d'Oriente nel 1877.

Avevamo compiute le 20 dispense dell'opera da noi promesse, e con esse saremmo sciolti da ogni impegno, ma gli avvenimenti della guerra si sul Danubio che in Asia si son fatti vieppiù importanti e tali da farci ritenere prossimo lo scioglimento della questione orientale ecco perchè stabilimmo di aprire un nuovo abbonamento ad altre 20 dispense, e cioè alla seconda serie, al prezzo di Lire 2.

I signori associati sono pregati di inviare sollecitamente un vaglia postale di L. 2 all'indirizzo dell'editore CARLO SIMONETTI Milano Via Pantano N. 6 onde evitare la sospensione od il ritardo della spedizione delle dispense.